

SUPPLEMENTI
S

Antonio Mollari

1768-1843

Architetto-Ingegnere-Marchigiano

01

IL CAPITALE CULTURALE

Studies on the Value of Cultural Heritage

JOURNAL OF THE SECTION OF CULTURAL HERITAGE

Department of Education, Cultural Heritage and Tourism

University of Macerata



eum

Il Capitale culturale

Studies on the Value of Cultural Heritage

Supplementi 01, 2014

ISSN 2039-2362 (online)

ISBN 978-88-6056-448-1

© 2014 eum edizioni università di macerata

Registrazione al Roc n. 735551 del 14/12/2010

Direttore

Massimo Montella

Coordinatore editoriale

Mara Cerquetti

Coordinatore tecnico

Pierluigi Feliciati

Comitato editoriale

Alessio Cavicchi, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Pierluigi Feliciati, Umberto Moscatelli, Enrico Nicosia, Sabina Pavone, Mauro Saracco, Federico Valacchi

Comitato scientifico - Sezione di beni culturali

Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi, Valeria Merola, Susanne Adina Meyer, Massimo Montella, Umberto Moscatelli, Sabina Pavone, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Michela Scolaro, Emanuela Stortoni, Federico Valacchi, Carmen Vitali

Comitato scientifico

Michela Addis, Tommy D. Andersson, Alberto Mario Banti, Carla Barbati, Sergio Barile, Nadia Barrella, Marisa Borraccini, Rossella Caffo, Ileana Chirassi Colombo, Rosanna Cioffi, Caterina Cirelli, Alan Clarke, Claudine Cohen, Lucia Corrain, Giuseppe Cruciani, Fiorella Dallari, Stefano Della Torre, Maria del Mar Gonzalez, Maurizio De Vita, Michela Di Macco, Fabio Donato, Rolando Dondarini, Andrea Emiliani, Gaetano Maria Golinelli, Xavier Greffe, Alberto Grohmann, Susan Hazan, Joel Heuillon, Lutz Klinkhammer, Emanuele Invernizzi, Federico Marazzi, Fabio Mariano, Aldo M. Morace, Raffaella Morselli, Giuliano Pinto, Marco Pizzo, Edouard

Pommier, Carlo Pongetti, Adriano Prosperi, Angelo R Pupino, Bernardino Quattrococchi, Mauro Renna, Orietta Rossi Pinelli, Roberto Sani, Victor Schmidt, Girolamo Sciallo, Mislav Simunic, Simonetta Stopponi, Michele Tamma, Frank Vermeulen, Stefano Vitali.

Web

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>

e-mail

icc@unimc.it

Editore

eum edizioni università di macerata, Centro direzionale, via Carducci 63/a - 62100 Macerata

tel (39) 733 258 6081

fax (39) 733 258 6086

<http://eum.unimc.it>

info.ceum@unimc.it

Layout editor

Mauro Saracco

Progetto grafico

+crocevia / studio grafico



Rivista accreditata AIDEA

Rivista riconosciuta CUNSTA

Rivista riconosciuta SISMED

Antonio Mollari (1768-1843)
Un architetto e ingegnere marchigiano

Atti del convegno nazionale
(Tolentino, MC, 17-18 giugno 2013)

a cura di Mauro Saracco

Antonio Mollari (1768-1843)

Un architetto e ingegnere marchigiano

Convegno nazionale

Ideato e promosso da

Giuseppe Cruciani Fabozzi

Fabio Mariano

con

Gianfrancesco Berchiesi

Fausto Carratù

Comitato scientifico

Elisa Debenedetti (Presidente)

Angela Cipriani

Giuseppe Cruciani-Fabozzi

Fabio Mariano

Massimo Montella

Susanna Pasquali

Orietta Verdi

Nicoletta Zanni

Comitato organizzatore

Gianfrancesco Berchiesi

Fausto Carratù

Michele Spanò

Comitato esecutivo

Paolo Belardi

Mauro Saracco

Segreteria organizzativa

Associazione Culturale D. De Minicis

www.assodeminicis.it – Tel. 333 3475893

con il contributo di



ASSOCIAZIONE CULTURALE
"DIEGO DE MINICIS"



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROVINCIA DI MACERATA

Enti patrocinatori:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Accademia Nazionale di San Luca

Università degli Studi di Macerata

Università Politecnica delle Marche

Università degli Studi di Perugia

Accademia delle Arti "Pietro Vannucci"

Centro Studi Storici Maceratesi

Regione Marche

Provincia di Macerata

Comune di Corridonia

Comune di Foligno

Comune di Macerata

Comune di Matelica

Comune di Petriolo

Camera di Commercio di Trieste

Antonio Mollari, un problema di comunicazione

Gianfrancesco Berchiesi*

Abstract

La riscoperta della figura di Antonio Mollari, in seguito al ritrovamento presso il Comune di Petriolo di cinque sue tavole acquerellate, ebbe inizio con la mostra del 2006, nella quale l'esposizione di alcune delle più interessanti tavole conservate a Trieste, Foligno e Macerata e una conferenza del Prof. Cruciani Fabozzi, seguita dalla storia della famiglia Mollari ad opera dell'Ing. Carratù, delinearono un primo "ritratto" della personalità di Antonio Mollari. Da quella data è poi maturata l'idea di indagare in maniera più adeguata la sua attività, giungendo al Convegno tenuto all'Abbadia di Fiastra nel 2013. L'autore mette in evidenza come la figura di Antonio Mollari, al di là del giudizio tecnico che possono esprimere i relatori che si sono succeduti nel Convegno, ha un problema legato alla

* Gianfrancesco Berchiesi, già Professore associato di Chimica fisica presso l'Università di Camerino, ha fondato l'Associazione Culturale Diego de Minicis, riconosciuta dalla Regione Marche come Associazione di Volontariato, in cui ricopre la carica di Presidente. Si interessa della valorizzazione del patrimonio culturale dell'area picena. Associazione Culturale Diego De Minicis, Via Portanuova, 23, 62014 Petriolo (MC), e-mail: gianfrancesco.berchiesi@alice.it.

comunicazione. Chi era Mollari e come potrebbe essere adeguatamente presentato in una riunione di persone non addette ai lavori? Era architetto, ingegnere, tecnico? Oppure, alla bisogna, era l'una o l'altra di queste figure?

In this report it is narrated that in 2006 the figure of Antonio Mollari was repropose, after the discovery of five watercolor maps at the municipality of Petriolo, by means of a small exhibition to which Prof. Cruciani Fabozzi gave the right approach. From that date an interest in the idea of a more appropriate and extensive discussion on Antonio Mollari is later gained, reaching the Conference held in the Abbey of Fiastra in 2013. The author highlights how the figure of Antonio Mollari has a problem with the communication, beyond the technical opinion, expressed by the speakers that have taken place in the conference. Who was Mollari and how could he be adequately presented at a meeting of persons not qualified in this matter? It was Architect or Engineer? Or, as needed, was the one or the other of these figures?

Nel 2006, a Petriolo, piccolo Comune della provincia di Macerata, ed una volta potente feudo della Famiglia de' Nobili, tre persone, Laura Vissani, Isabella Ciccioli ed il sottoscritto (che poi avrebbero fondato l'Associazione) diedero vita ad un evento per riparlarne di Antonio Mollari e per ricordare che nel suo ritorno nelle Marche, dopo l'esperienza triestina, si era interessato anche di questo borgo allo scopo di migliorare le strade esistenti. Cinque tavole acquerellate ancora testimoniano questo lavoro (figg. 1-2). Fu la cortesia e la competenza del Prof. Cruciani Fabozzi e dell'Ing. Carratù a dare il giusto livello all'evento, nato in economia, ma che ebbe il merito di riparlarne di Mollari e di evidenziarne, a mio avviso, la natura complessa.

Nella comunicazione umana si è soliti usare degli schemi logici per caratterizzare la realtà. Ma come Pasteur, che non era propriamente medico, né solamente chimico, fu però scienziato, Mollari non fu puramente architetto nell'accezione moderna come non fu puramente tecnico, però la sua produzione oscilla tra l'Architettura nel senso comune e l'Ingegneria o addirittura il lavoro tecnico che oggi considereremmo appropriato per un geometra. Già nelle tavole di Petriolo si nota il suo livello tecnico ed anche il suo senso artistico (ad esempio la tavola con il progetto del ponte sul fosso Valliccione). Tant'è che la manifestazione del 2006 fu intitolata: *Mollari: tecnico ed artista*.

Quando si esamina la figura di Mollari e si inizia cronologicamente dalla sua prima opera (il palazzo della Borsa Vecchia di Trieste) per poi parlare di anni e anni di ponti e strade e trovare infine l'intervento condotto nel palazzo comunale di Foligno, si ottiene una rappresentazione del personaggio altalenante e apparentemente poco fondata sulla architettura, soprattutto per chi si avvicina a questi temi da profano. Occorre, probabilmente, un nuovo approccio alla personalità di Antonio Mollari. Possono venire in aiuto quelle concezioni moderne della realtà che sono figlie del '900. Il determinismo nel '900 cede il passo al probabilismo. L'impostazione psicologica della natura umana ci fa osservare l'uomo come ad un cosmo composito. Per quale ragione

il professionista Antonio Mollari è così complesso? L'aspetto formativo del giovane Mollari, che non è ben conosciuto e dovrebbe essere tenacemente indagato, è forse la chiave di volta della sua personalità.

Mollari a volte si esprime come architetto a volte come tecnico ma non perché sia figura stanca e professionalmente poco caratterizzata. In realtà ha un grande senso dello spazio che, nell'attività, assume i due aspetti di spazio su cui lavorare e ambiente al quale va legato e questo modo di intervenire è visibile anche nella creazione della sua opera maggiore.

Ebbe tre periodi: quello triestino, quello maceratese e quello umbro-romano e questi debbono essere osservati con un nuovo metro di giudizio. Se si pensa a lui come architetto, nell'accezione comune del termine, si vede nel primo periodo il massimo fulgore, nel secondo l'assopimento, nel terzo una ripresa. Ne emerge una figura altalenante, dai contorni non ben definiti. Giudicandolo così si compie un errore interpretativo: si associa il suo primo lavoro (Borsa Vecchia di Trieste) ad architettura, si definisce l'autore architetto e si attende che le sue opere future siano rappresentate da palazzi, archi di trionfo e scalinate spettacolari. Così non è stato, anzi dai fasti del palazzo della Borsa si scende a lavori tecnici da Ingegnere o forse geometra. Il problema quindi non è in Mollari, quanto negli schemi di decodifica adottati per analizzare la sua figura professionale. È possibile, forse, fare una ipotesi di partenza: Mollari aveva un innato senso dello spazio, era cioè un razionalizzatore spaziale. Con questo termine si vuole indicare quella parte dello spazio che costituirà la sua opera (chiamiamolo sistema), il "di fuori" a questo spazio (chiamiamolo ambiente), e quell'insieme di strutture, anche logiche, che collegano ambiente e sistema. È in questa visione globale di sistema ed ambiente che in lui nasce istantanea la visione dell'armonizzazione e dell'apparato tecnico necessario a realizzarla. Del Palazzo della Borsa Vecchia occorre osservare le prime due tavole conservate presso l'Archivio della Borsa di Trieste: la tavola del Canale della Portizza e la tavola della Palizzata di fondazione (figg. 3-4).

Nella prima Mollari dà la sua visione della armonizzazione del *costruendo* con l'ambiente esistente¹ e nella seconda studia come legare l'opera all'ambiente stesso. È una proiezione spazio-tecnico-ambientale unitaria, che non può essere scomposta. Da questa fase poi, ove si fossero create le condizioni, era possibile sviluppare proposte più propriamente architettoniche, o altrimenti soluzioni progettuali espressamente tecniche. Pertanto fino alla definizione del progetto rappresentata nelle tavole I e II, la sua attività creativa è riconducibile a quella necessaria per la definizione di una strada o di un ponte ed è salda l'idea in chi scrive che questo aspetto della sua capacità progettuale fosse già molto appagante, probabilmente per due fatti: una sua naturale predisposizione e

¹ Tale aspetto è evidenziato dalla forma che Mollari destina al Palazzo: un trapezoide e ciò è in armonia con la forma trapezoidale dell'area a lui destinata. Ciò fu aspramente criticato da Matteo Pertsch, l'architetto in lizza con lui, che prevedeva nel suo progetto una forma rettangolare.

una particolare formazione parimenti solida sia in ambito tecnico-scientifico-matematico sia in ambito ornamentale-artistico.

Questo sua competenza pluridisciplinare fortemente integrata, quindi, gli consentiva di essere anche un abile progettatore di strade e di ponti poiché il processo mentale era sempre lo stesso.

Così pure la sua visione del palazzo comunale di Foligno, che realizzò incapsulando il vecchio edificio in una nuova struttura.

Di strade si interessò anche nel suo periodo triestino: la strada che sale al Castello di Trieste fu realizzata da Mollari e la relativa tavola è conservata all'Archivio di Stato di Trieste.

Chi scrive è persuaso che il lavoro tecnico soddisfacesse il nostro o meglio permettesse alle sue visioni spaziali di estrinsecarsi. Di strade si interessò a lungo anche nel periodo maceratese. Le strade di Petriolo vennero corrette e nelle tavole una manina con il dito puntato indica con precisione i punti di intervento. La sua abilità unanimemente riconosciuta emerge da un carteggio tra il sindaco di Mogliano (che apparteneva al dipartimento del Tronto) e Mollari (Ufficio tecnico del Dipartimento del Musone) riportato nella pagina web dell'Associazione Culturale Diego de Minicis². Il Sindaco di Mogliano chiede l'intervento di Mollari, scavalcando quindi il suo naturale Ufficio Tecnico.

Regno d'Italia
Dipartimento del Musone
23 Dicembre 1809
Il Podestà di Mogliano
Al Sig.Cav.Prefetto del Tronto

Per definire una questione atteso lo slamamento di una strada suburbana di questo Comune cagionata dall'acqua, stimo necessaria la perizia di Persona intendente onde decidere a chi spetti la spesa del riattamento, cioè se alla Comune, ovvero al frontista del terreno adiacente, tanto più che interpellato da me per lettera il sig. Mollari Antonio Ingegnere in Capo in Macerata, mi ha risposto che l'affare merita di esser considerato a tenore delle circostanze del sito. Prego pertanto Lei Signor Prefetto di autorizzarmi per la visita di un Perito e per la spesa che possa occorrere trattandosi di una strada frequentatissima e necessaria ai miei Amministrati.

Mi pregio di salutarla con distinzione

Chierichetti

In conclusione ideare *ex novo* (palazzo della Borsa Vecchia, Palazzo De Sanctis, Ville triestine), “ristrutturare” il vecchio (Palazzo Comunale di Foligno), creare, adattare, riparare strade hanno alla base un'unica visione: l'armonia con

² <http://www.assodeminicis.it/main_index.htm>, 10.06.2014.

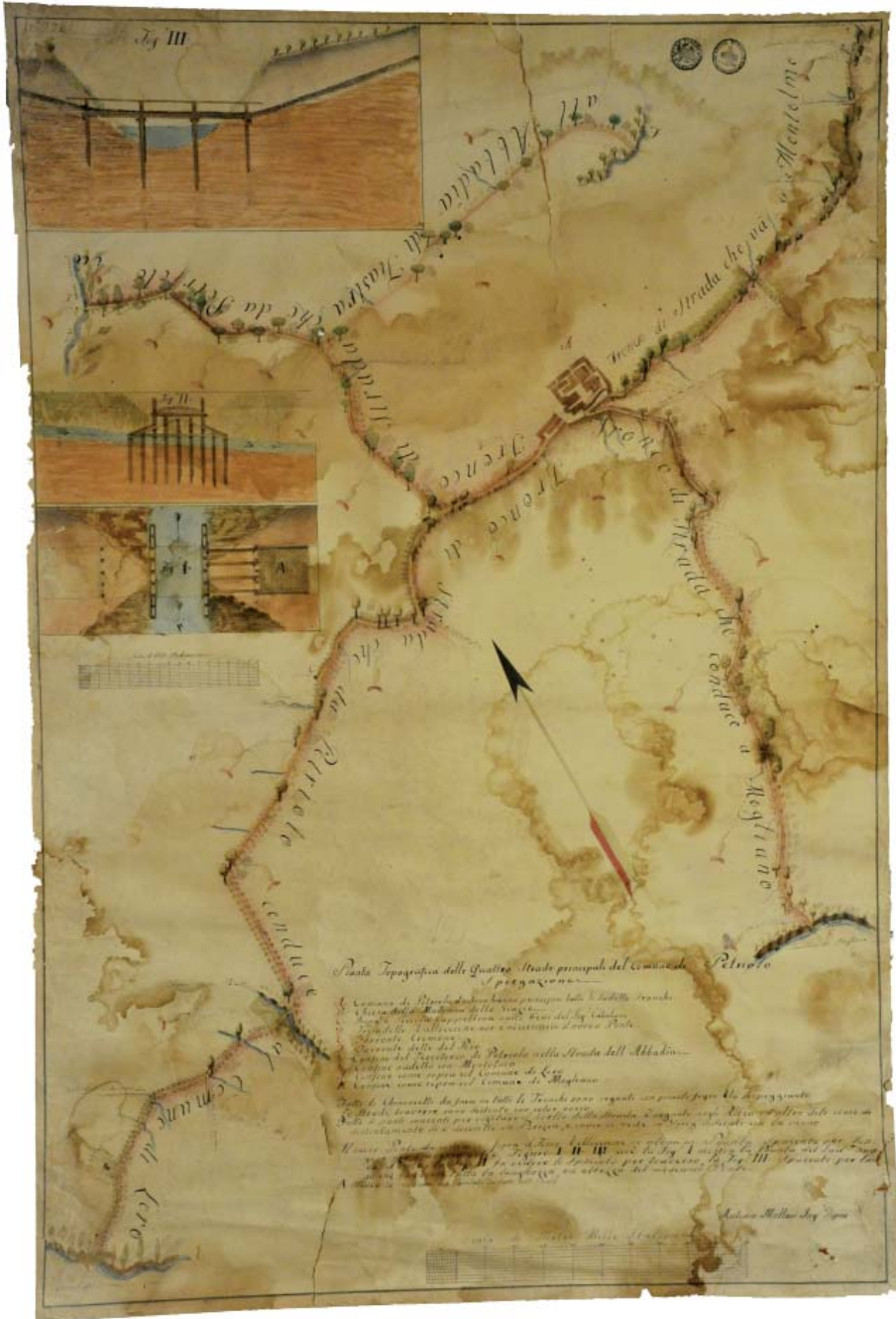
l'esistente e l'aggancio tecnico con l'ambiente. Per questo motivo il suo spirito trovava appagamento in questi lavori, solo apparentemente discordanti.

Considerato che architetto, ingegnere, geometra sono parole che racchiudono uno schema logico parziale, è forse necessario considerare Mollari sulla base di un sfondo più ampio, che raccolga le tre figure e che potremmo definire "razionalizzatore spaziale". Questa proposta è una impostazione logica nell'ambito della comunicazione di cui, in altri campi, ci sono ampi esempi ed applicazioni. Basti pensare ai dualismi di cui si fa uso nelle scienze fisiche e/o alla scomposizione di una "personalità" in una serie di componenti psicologiche. Se proviamo a scomporre il personaggio "Mollari" in componenti più facilmente definibili sulla base della comunicazione più comune, possiamo dire, dunque, che in lui coesistono l'ingegnere e l'architetto (parole a cui noi diamo un ben preciso significato) e possiamo anche dire che il venire in contatto con un problema ben preciso faceva emergere o l'una o l'altra delle due figure o entrambe.

Appendice



Fig. 1. Antonio Mollari, *Strada che da Petriolo conduce a Loro Piceno* e progetto del *Ponte sul fosso Valliccione*, Archivio Storico Comunale, Petriolo (MC)



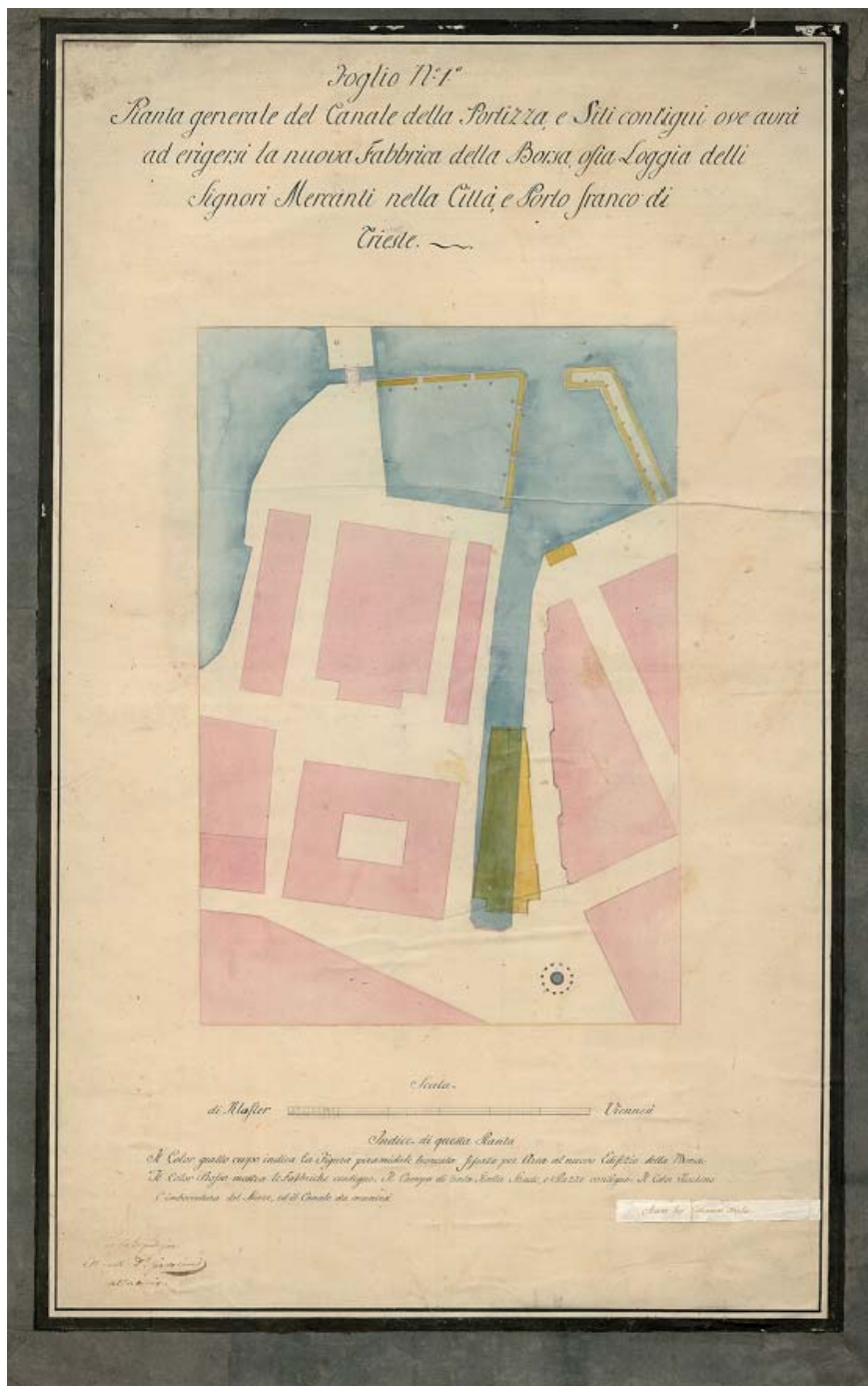


Fig. 3. Antonio Mollari, *Il Canale della Portizza* e, in giallo, l'area da destinare al palazzo della Borsa, Archivio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trieste.

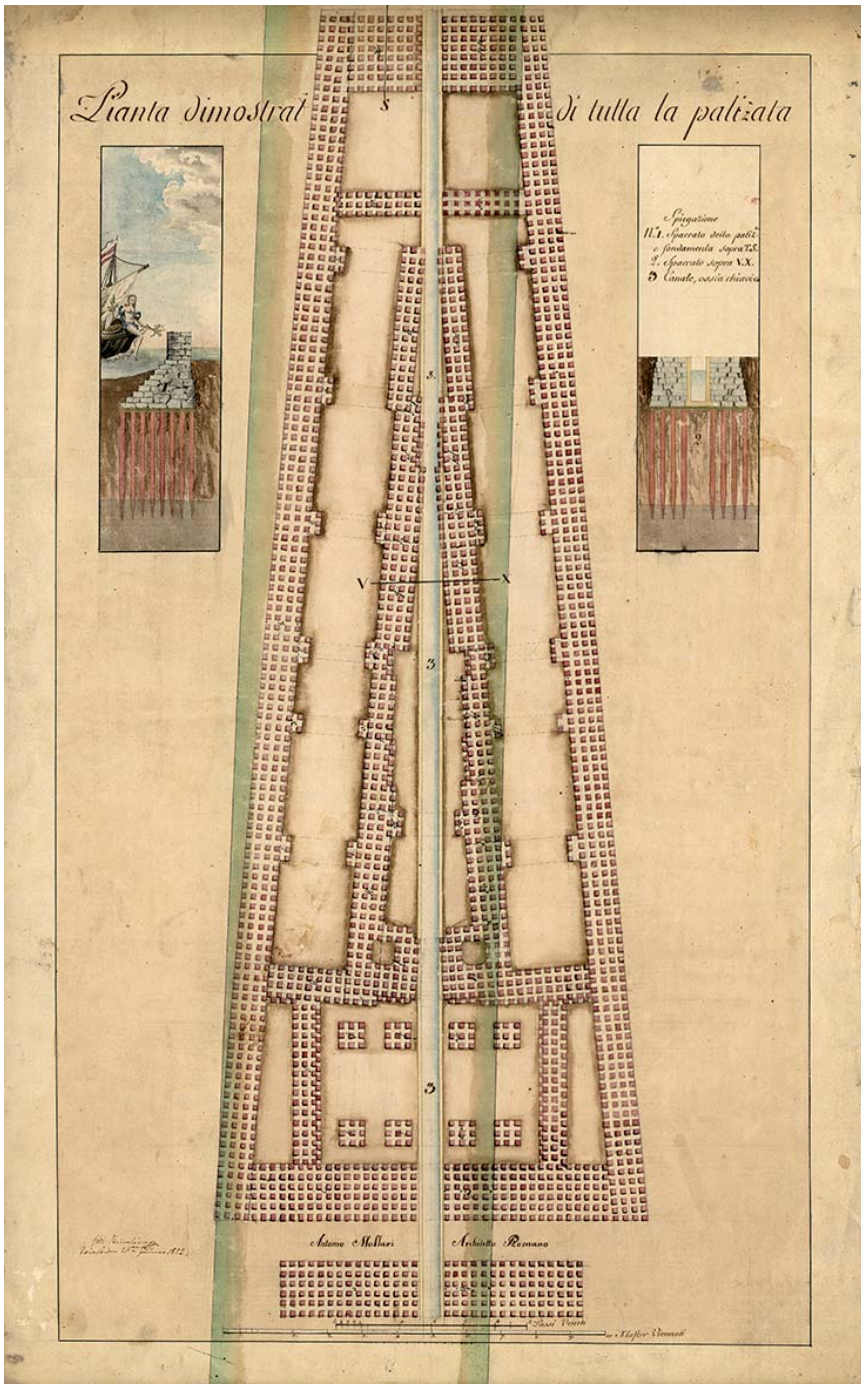


Fig. 4. Antonio Mollari, *La palizzata di Fondazione della Borsa vecchia di Trieste*, Archivio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trieste

JOURNAL OF THE SECTION OF CULTURAL HERITAGE

Department of Education, Cultural Heritage and Tourism
University of Macerata

Direttore / Editor

Massimo Montella

Texts by

Paolo Belardi, Gianfrancesco Berchiesi, Sabina Carbonara Pompei,
Fausto Carratù, Giuseppe Cruciani Fabozzi, Elisa Debenedetti,
Fulvia Fabbi, Alessandro Gambuti, Maria Elena Lascaro, Nora Lombardini,
Fabio Mariano, Mauro Saracco, Fabio Sileoni, Orietta Verdi, Nicoletta Zanni

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

eum edizioni università di macerata



ISSN 2039-2362

ISBN 978-88-6056-448-1